

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MARTEDI' 18 APRILE 1848.

ANNO I. — NUMERO 25.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCE

Un mese . . . gr. 50 . — 75
Tre mesi . . D. 1. 40 . 1. 80
Sei mesi . . D. 2. 60 . 3. —
Un anno . . D. 4. 60 . 5. 40
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11., e 21 d'ogni mese. Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Largo del Castello N.º 75 sotto le Reali Finanze.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.º 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 18 APRILE 1848.

Le elezioni cominciano. — Si dice che al momento di esse il ministero darà fuori un altro supplemento al supplemento della legge elettorale suppletoria a quella del passato ministero. In alcuni paesi come p. e. a Monteleone le elezioni si stanno facendo secondo la legge primitiva. In altri paesi si fanno secondo la legge suppletoria; e ne' paesi più vicini a Napoli si fanno secondo il secondo supplemento. Da tutti questi supplementi usciranno fuori i membri delle due camere, le quali si occuperanno nelle prime sessioni di mandare a diavolo tutti questi supplementi della legge elettorale provvisoria per fare una legge fondamentale che sarà chiamata *vera legge elettorale*.

— Pronio a Messina seguita a ricevere le amichevoli deputazioni de' Messinesi. Egli vuol sostenere che la cittadella è sua, e i Messinesi col dritto di Giustiniano, Papiniano, Ulpiano mostrano che l'usufrutto della cittadella è loro.

Intanto Pronio si diverte ne' momenti di riposo a pescare; e l'altro giorno pescò un magnifico storione di 666 rotoli. Questo storione è stato da lui

mandato a regolare al presidente de' ministri che lo servirà nel gabinetto in un pranzo che darà domani dopo le elezioni ai nuovi pari. — Il cuoco del presidente à avuto l'ordine di bollire lo storione, ed à inventato una salsa piccante alla Visigota per condirlo. E poi si dice che il nostro governo non è più governo delle due Sicilie. Messina fornisce di storioni il gabinetto, dunque ci è ancora speranza che la Sicilia riconosca la nostra costituzione con tutti i supplementi e le modifiche.

— Del Carretto che era stato dichiarato malversatore col giornale ufficiale di Sabato è stato dichiarato galantuomo col giornale di Lunedì. I dugentomila ducati che mancano alla cassa dell'ex gendarmeria esistono in carte. È pregato il ministero di coprire questa malversazione con quel velo impenetrabile di cui parla la nostra carta.

COSTITUZIONE ALLE DONNE

Le donne sono dichiarate libere. Le zitelle da oggi in avanti potranno uscir sole di casa senza il forzato accompagnamento di papà di mamma e de' fratelli.

Vi saranno due camere di donne col corrispondente gabinetto.

La camera dello signore Pari.
È la camera delle Deputate.

Sono di dritto pari (fino a che non uscirà un supplemento a questa legge) tutte le vedove che han visto morire due mariti, tutte le zitellone da 50 anni in sopra, e tutte le maritate che han dato alla luce più di 20 figli.]

Sono eligibili per deputate tutte le signorine che documenteranno aver fatto l'amore con più di 20 giovanotti, e tutte le maritate che vivono lontane da' mariti.

Sono *elettrici* tutte le femmine di servizio che hanno quindici carlini al mese e *tutta tavola*. Le cameriere francesi non sono capaci.

Il gabinetto sarà composto da' seguenti ministeri.

Ministero della Presidenza e cucina casereccia nazionale.

Ministero della moda.

Ministero di aghi e spille.

Ministero di amori e matrimoni.

Ministero della spesa.

Ministero dell'educazione de' bambini.

Legge Suppletoria.

Le signore pari potranno esser scelte dalla nazione femminile. Si faranno le liste in ogni circondario e si manderanno nel capoluogo.

Le prime e seconde donne di tutti i teatri di musica e di prosa possono essere pari.

Le coriste e le corifee sono capaci eligibili per deputate. Le layandaje del Vomero e di Posilipo entrano anche nel numero delle elettrici.

Questa costituzione è provvisoria e durerà sino all'apertura delle Camere femminili.

Le camere si apriranno sempre quando si chiudono quelle degli uomini.

Il giornale del Comitato delle donne fornirà le steno-grafe per queste due Camere.

VARIETA' POLITICHE

— L'ex-Re de' francesi desidera comprare un altro regno. Lord Palmerston propone di vendergli l'Irlanda.

— Tal' è la fiducia della Repubblica francese nella *durabilità* della loro forma di governo che, dicesi, tra poco altro tempo permetterà a tutta la famiglia Orleanese di ritornare a Parigi per godere gli agi d'una vita privata. Luigi Filippo, se non sarà Re d'Irlanda, si stabilirà a Parigi come CAMBIATORE DI MONETE.

LE TRE GLORIOSE GIORNATE DEL PRINCIPE LUIGI NAPOLEONE.

Feb. 26 — Lasciai Londra per Parigi

» 27 — Giunsi a Parigi

» 28 — Lasciai Parigi, e tornai a Londra

— Venni, vidi, e non vinsi — CESARE (un piccolo cambiamento).

Io *TENGO* la Francia nella mia mano; so come *maneggiarla*, diceva Luigi Filippo un giorno prima di cadere dal trono. Certamente egli teneva la Francia nella sua mano; dappoichè questa gli è scappata dalle dita.

— EROICO SACRIFICIO — IL MARCHESE DAVY DE LA PAILLERIE, alias Alessandro Dumas, ha abbandonato il suo titolo e la Corona de' suoi antenati.

— D. Nicola delle Russie ha pubblicato ne' suoi stati un proclama fulminante, nel quale si richiama al suo popolo di tutte le *insubordinazioni* che si commettono in Europa. Egli

chiama *pagani* tutti quelli che si rivoltano, e dice che Dio è solamente con lui! Ordina inoltre a tutto il mondo di prostrarsi innanzi a lui. Evviva D. Nicola! — Ma fortunatamente pel mondo il sig. Mivart sta preparando un appartamento nel suo Albergo a Londra, dove dicesi che D. Nicola sarà costretto di andare a villeggiare con tutta la sua famiglia.

PROGETTO DI ISTRUZIONE PUBBLICA

1.° L'insegnamento è dichiarato decaduto dalla sua libertà.

2.° Sono proibite le lingue morte. Il latino, il greco, e l'ebraico sono dichiarate lingue anticostituzionali e tenute come contrarie al progresso ed all'incivilimento.

3.° Virgilio, Tito Livio, Orazio, Sallustio, Ovidio, Anacreonte, On ergo, Teocrito, Senofonte e Tuciddide saranno coperti di un denso velo, e lasciati in balla una volta per sempre delle polvere delle biblioteche.

4.° A questi classici verranno sostituiti nell'insegnamento della studiosa gioventù napoletana Vittor Ugo, Lamartine, Giusti, Paul de Kock, Dumas, Eugenio Sue, Casti, ed altri famigerati scrittori francesi.

5.° I classici italiani saranno tollerati fino a che la prossima camera de' Deputati farà una legge sull'insegnamento, e stabilirà se possono o no seguitare a stare nelle mani della gioventù.

6.° Per adesso le scienze sono proibite e non s'insegnerà altro nelle scuole che i seguenti trattati.

1.° L'arte di far barricate;

2.° Quante ore ci bisogna per fare una rivoluzione;

3.° Su' principj dell'eloquenza applicati al modo di parlare ne' Caffè.

4.° Teoria da insegnarsi a' principj sul metodo più sicuro di fuggire, e sul metodo da insegnarsi a' popoli per farli fuggire.

5.° L'arte di fare attruppamenti, e le dimostrazioni, e il metodo di resistenza all'intimazione dell'ufficiale municipale.

Questa potrebbe essere la legge provvisoria sull'insegnamento adattata a' bisogni attuali. Questa legge non à effetto retrattivo, e durerà fino a tanto che le camere non la modificheranno.

NUOVE POESIE

Il Ministero dell'istruzione pubblica darà fuori un poema epico in versi endecasillabi intitolato *Atti del Ministero*: il poema sarà composto di 4 parti.

La prima parte conterrà la nostra Costituzione.

La 2.^a parte la legge elettorale con le modifiche.

La 3.^a parte la legge sulla Guardia Nazionale.

La 4.^a parte la legge sugli attruppamenti.

In questo poema vi saranno vari episodi.

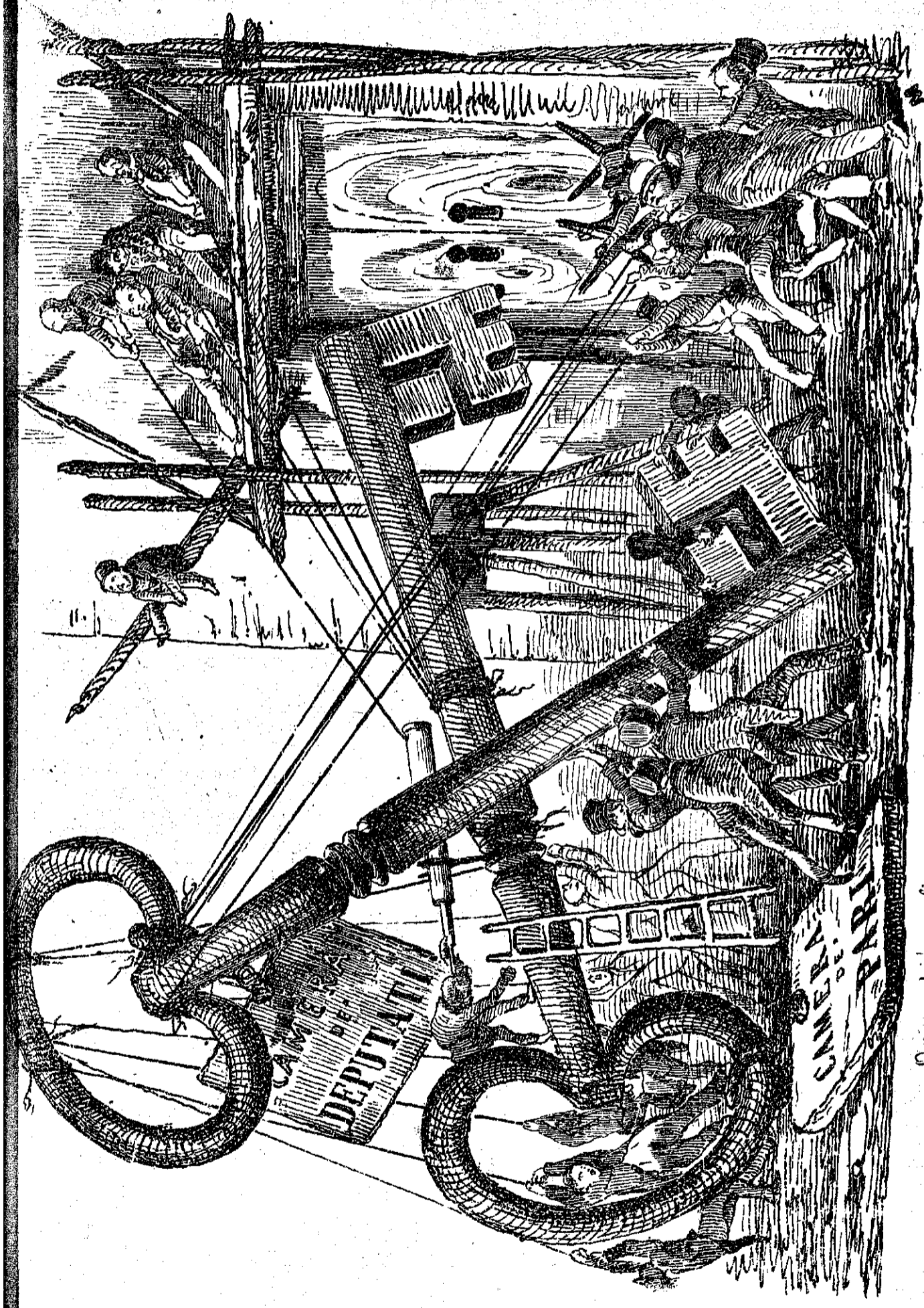
Il più bello sarà quello della inaspettata rivoluzione di Francia. Vi sarà pure un coro di napoletani alla prima crociata composto sul ritmo di quello de' Lombardi di Verdi.

I principali protagonisti di questa epopea saranno il Caffè Donzelli e il Caffè Buono.

Questo poema formerà l'appendice del giornale ufficiale, e si venderà anche sciolto per grana 12 alla Stamperia Reale.

Si dice che il lodato Ministro darà fuori un romanzo in versi contenente la legge della repressione della stampa.

Stanno poi sotto i torchi della tipografia del giornale ufficiale i nomi di tutti quelli che pagano la fondiaria anticipata, e di tutti quelli che contribuiscono pel mantenimento



Apparecchi per l'apertura delle Camere.

della truppa in Lombardia. Tutti questi nomi e tutte le somme da questi sborsate saranno messi in poesia lirica. Il metro sarà quello delle odi di Chiabrera.

NUOVA IMPRESA TEATRALE

Il nuovo ministero à accordato la dimissione all' Impresa teatrale, ed à concesso a D. Michele Viscuso l' appalto di S. Carlo e del Fondo.

D. Michele à presentato il seguente programma :

Tutti i lazzari sono di dritto cantanti de' Reali Teatri.

Tutte le lazzare sono di dritto ballerine de' Reali Teatri.

Tutti i balli da oggi in avanti saranno aboliti, e sostituiti dalla tarantella napoletana ballata per turno da' facchini e dalle donne del Mercato con musica espressamente scritta dal Conte Gabrielli.

Sono di dritto primi bassi e primi tenori tutti quelli che anno perduto la voce a dimandare impieghi e a gridare *abasso*. Le *prime donne* si sceglieranno fra tutte le venditrici d' acqua solfurea, e fra le lavandaje del Vomero etc. etc. Il pubblico poi si rimette in ciò al gusto di D. Michele.

I sottopantaloni delle ballerine sono interamente aboliti.

I teatri si apriranno coll' apertura delle Camere. Il primo spartito sarà il Masaniello. La poesia è di Totonno Tasso, e la musica è del 1.º violino del Teatro Sebeto.

IL CAFFÈ DI BUONO

Il Caffè di Buono (non temete non lo nominiamo che per l' ultima volta) vede assai più di quelli che si credono *inciviliti*, le cose nel vero loro aspetto. Capisce lo scherzo, sa che la caricatura è tanto diversa dalla satira quanto le pillole dalla pugnata, per non replicare il paragone del fioretto o della spada, e ride del nostro riso, e non s' offende, e se occorre ci manda anch' esso il suo contingente di *spirito*, come ha già fatto. Evviva! nell' altro caffè si grida che si mette in caricatura il caffè di Buono. Non osano dire che è per se stessi che gridano. Quasichè essi fossero rispettati. Oh si! Come se Arlecchino rispettasse qualcheduno! Basta. Preghiamo dunque questo caffè troppo suscettibile d' imitar l' altro e ridere anch' esso, altrimenti dovranno dire che in esso non c' è nulla di buono.

R I M E

Si danno delle coincidenze strane. Per esempio un tempo la musica italiana era rappresentata in Europa da vari signori in *ini*, come Rossini, Paganini, Rubini, Tamburini, Bellini. Ed ora le principali vicende politiche vanno terminando in *one*. Si cominciò da Petizione e da Manifestazione, passando a Dimostrazione, venne Concesssione poi Rivoluzione, poi Costituzione e finalmente Nazione. Pertanto come contraria alla rima, contraria a quel crescendo che finisce eccellentemente in Nazione, non si può ammettere la parola repubblica, la quale è sdrocciata, e ben sapete che dallo sdrucciolare al cadere non v' è che un passo, ed anche meno.

SPIRITO DI CONTRADDIZIONE

L' elmo della Guardia Nazionale di Napoli è di forma alta, alla Niccolò, per distinguersi dall' elmo romano, toscano, piemontese, che rammenta troppo la forma latina. L' elmo della Guardia Nazionale di Sicilia è di forma bassa sol perchè quella dell' elmo napoletano è alta: essa sarebbe stata alta, se quella dell' elmo napoletano fosse bassa. Se, ad imitazione della Cranioscopia di Gall, si scrivesse sull' Elmoscopia si troverebbe forse un rapporto fra le tendenze delle passioni umane e le diverse altezze degli elmi.

NOTIZIE

— Gli abitanti di Saturno hanno fatto una solenne manifestazione, perchè vogliono essere liberati dai grandi anelli onde sono circondati dai tempi più remoti. Dicono nella loro protesta e petizione, che quegli anelli possono essere ereditati dai popoli circonvicini (che vicinanza!) un segno di schiavitù. Essi vogliono romperli ad ogni costo. Citano i varj paesi del nostro globo dove si sono rotte le catene del servaggio, e non dimenticano neppure la nostra Napoli dove da qualche tempo si va rompendo assai e pare che si voglia continuare a rompere tutto il rompibile.

— I francesi che dimorano ad Algieri hanno impedito che si rompesse la statua del Duca d' Orleans, quantunque il governo avesse comandato questo atto vandalico. Gli oggetti di belle arti debbono dai popoli civili essere sempre rispettati. Se l' ordine del governo repubblicano fosse stato eseguito, gli arabi avrebbero potuto dire che i francesi diventano arabi invece di far diventare gli arabi francesi come pretendono di poter ottenere. La più bella prova della civiltà francese è stata questa disobbedienza di tutta la Colonia ad un comando provocato probabilmente da qualche scultore invidioso, o che credendo al ritorno degli Orleans sperava di poter rifare la statua e guadagnare alle spese dei gonzi.

— Il Gran Turco lo scia di Persia e il Gran Mogol faranno un viaggio a carate: dicesi che verranno in Napoli per imparare il modo di far tacere i loro sudditi che gridano riforme. Essi condurranno seco molti giannizzeri, e pali: i primi serviranno per le loro persone; e troveranno molti loro amici per trattarsi in conversazione: i secondi si piazzeranno innanti il caffè Buono e quello di Peluso per farvi sedere provvisoriamente i Turchi che avessero l' ardire di entrare in quei Caffè. Il solo Caffè d' Europa resterà senza pali. Il Gran Signore è sicuro dei frequentatori, come lo era Ibraim Pascià.

— A Roma i ladri e la feccia degli uomini fin qui si sono chiamati *lombardi*; ora non possono più essere chiamati con tal nome; il popolo li chiamerà *Radestki*.

— La nuova edizione del martirologio si comporra di dieci immensi volumi in folio; nove dei quali saranno dedicati a tutti i *martiri della libertà*, che hanno sofferto il martirio dal 29 gennaio in poi.

— A Vienna si è proclamata la Crociata contro gl' Italiani. Le prime vittime sbaragliate da' corpi franchi tedeschi sono stati i cantanti e i ballerini del Teatro italiano che sono stati obbligati di fuggire da Vienna.

Il Gerente

FERDINANDO MARTELLO.